

## Un II° Raduno mandolinistico a Genova

promosso dal Dopolavoro Provinciale

Ci scrivono da Genova, 17 agosto. Sotto gli auspici del D. L. P. 18 corr. ha avuto luogo nel Giardino d'Italia il II° Convegno mandolinistico genovese, al quale hanno partecipato le orchestre del Dopolavoro Dipendenti Comunali e della «Boito» di Genova, il Gruppo del DL «Ballerini di S. P. d'Arena» e quello Aziendale di Sestri, che eseguirono, rispettivamente, scelti brani di autori antichi e moderni.

Il numeroso pubblico che assisteva alle diverse esibizioni, ha salutato queste con ripetute e sempre calorose dimostrazioni di plauso. Avevano aderito al Convegno anche l'Albarese di Genova e gli Amici dell'Arte di Pegli, ma poi non hanno potuto parteciparvi per deficienza di esecutori, cagionata dalla stagione delle ferie.

Sarebbe quindi da augurarsi che questi simpatici convegni, sempre graditi al pubblico, venissero effettuati in stagione più propizia, meglio se invernale, quando cioè i diversi complessi si trovano in piena efficienza di numero e di preparazione. Si eviterebbe così anche l'inconveniente dello «scarso effetto» derivante ai nostri complessi quando questi si producono in luogo aperto o rumoroso.

Milano - Il 6 corr. m. al DL «Safar» un pubblico assai numeroso ha calorosamente applaudito il chitarrista Bruno Policante per l'accurata sua esecuzione di musiche di Sor, Mertz, Vinas, Thomè e del *Plenilunio* del Forneris. Sappiamo poi che il bravo nostro diplomato verrà quanto prima assunto dallo stesso DL come istruttore dei chitarristi della propria orchestra.

Ferrara - Togliamo dalla rivista *Il Musicista* di Roma del giugno u. s. «Fra i tantissimi telegrammi di plauso giunti alla Presidenza dell'Orchestra a plettro «Regina Margherita» in occasione del recente suo successo al Concorso internazionale di Monaco Pr. figurano anche quelli ambiziosissimi di S. E. il Segretario del Partito e del Direttore Generale dell'O. N. D.»

## FIORI D'ARANCIO

Il M° Demetrio Tabacco direttore del Gruppo Mandolinistico di Biella ha impalmato la gentile signorina Maria Gremmo. Vivissimi auguri.

## AVVENIMENTI AMERICANI

### Il Congresso di Detroit

L'annunciato 36° Congresso della Federazione dei Banjonisti, Mandolinisti e Chitarristi americani, svoltosi quest'anno a Detroit (S. U. A.) dal 6 al 9 luglio u. s., ha avuto una felicissima riuscita.

32 numerosi complessi, con circa 500 esecutori, giunti da Nuova Orleans, Minneapolis, St. Joseph, Lansdale ecc. ecc. diedero tutti splendide prove di valore artistico e di perfetta organizzazione.

Si distinsero in modo particolare l'orchestra a plettro diretta dal maestro Hunsberger, che ha vinto il 1° premio della Cat. eccellenza, la «Filiberto» di Nuova Orleans, la «Gould Banjo Band» di Minneapolis e la Banda di Y. M. C. A. di Detroit diretta dal M° Tatham, la cui comparsa, nella sua elegante uniforme di genere militare, ha provocato una lunga ovazione.

Una gara fra solisti ha essa pure suscitato vivissimo interesse. Svoltasi nel «Masonic Temple Auditorium» vi presero parte 33 concorrenti tra cui primeggiarono il mandolinista Peter Voornas, il chitarrista C. Rothermel ed il banjonista F. Bradbury. Un numero eccezionale l'hanno offerto E. Alkire ed Evan White con un loro duetto con chitarra havaiana elettrica (?) accompagnata da chitarra spagnuola. Essi hanno eseguito, con effetti singolarissimi, alcune canzoni popolari che l'uditorio ha accolto con lunghe ovazioni e richieste di bis.

In complesso, anche questa grande manifestazione — diligentemente predisposta dal valoroso M° Tatham di Detroit — ancora una volta ha dato prova che i nostri strumenti possono suscitare sentimenti d'arte, passione agonistica e quel che più conta, grande interesse fra le folle degli appassionati.

Nella nomina delle cariche sociali per l'anno 1938, il Congresso ha riconfermato (per la quarta volta) il nostro connazionale Prof. Giuseppe Pettine, come Presidente della «American Guild of Banjoists, Mandolinists and Guitarists».

Anche questa meritata rielezione del nostro valente amico Pettine a capo della suddetta grande organizzazione artistica americana è per noi motivo di sincero compiacimento, in quanto sta a provare un riconoscimento di valori spirituali ed artistici che reca onore ad un «Mandolinista Italiano», mentre al «Mandolinismo Italiano» offre bella occasione di rallegrarsene con sentimenti di cameratesca simpatia.

## NOVITÀ MANDOLINISTICHE

È uscita in elegante edizione:

DINO BERRUTI

### TRAMONTO MAGIARO

RAPSODIA

per Mandolino (solista) e Pianoforte L. 10, (ai nostri Abbonati L. 7, )

In preparazione:

Partitura e parti staccate

per Mandolino solista e Orchestra a plettro

## Programma Abbonamenti per il 1937 (Anno XXXI)

Nel Regno e Colonie L. 15

All'Estero . . . . . » 20

Minimo sostenitore . . » 30

L'abbonamento decorre dal Gennaio

### Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

#### Combinazione N. 1

Abbonamento al *Plettro* per l'anno 1937 e una (a scelta) delle seguenti annate arretrate: 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934 e 1935 (annata 1929 esaurita)  
Italia L. 25 Estero L. 35

#### Combinazione N. 2

Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra)  
Italia L. 30 Estero L. 45

#### Combinazione N. 3

Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra)  
Italia L. 35 Estero L. 55

Le annate dal 1923 al 1935 comprendono ciascuna 50 grandi pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo letterario.

AVVERTENZA. - Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo e per ogni combinazione:

Nel Regno L. 1 - All'Estero L. 3

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissi ni ecc. è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3 18949 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P.

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

## LA NOSTRA II° ACCADEMIA DI MANDOLINISTI E CHITARRISTI

### Ragione e scopi del nuovo appello

La migliore giustificazione della nostra nuova iniziativa per una «II Accademia di Mandolinisti e Chitarristi» è quella data dal magnifico risultato del primo esperimento effettuato lo scorso mese di Dicembre, a Milano, mediante il quale — è bene ricordarlo — ad un manipolo di eletti è derivata la grande e meritata soddisfazione di avere conquistato ai nostri strumenti, al mandolino ed alla chitarra, riconoscimenti tali da consentire a quanti artisticamente li esercitano l'ambizione di un privilegio artistico.

Orbene, se il successo della «I Accademia» ha giovato all'Arte, in quanto ha servito a mettere in evidenza valori morali e tecnici di alcuni fra i tanti suoi cultori, che altrimenti, e in buona parte, sarebbero rimasti ignorati; se il comune sforzo ha procurato a fedeli chitarristi ed a sei mandolinisti — tanti sono stati i «diplomati» — alla nostra suaccennata «I Accademia» — un «nuovo» titolo di dignità artistica, cioè un «Diploma di idoneità tecnico istrumentale», che acquista maggiore valore quando lo si consideri come il risultato di una fervida e volontaria preparazione adeguata alla serietà dell'esperimento stesso; se questo cospicuo patrimonio di energie e di volontà altro non è che la naturale conseguenza di un'ardente passione d'arte che anima ognora vecchi e giovani; se tutto ciò non è una finzione, ma invece una sacrosanta realtà, noi possiamo ben credere e sperare che anche in questo nuovo sforzo che andiamo organizzando non incontreremo il concorso, la collaborazione, l'aiuto anche di quanti credono alla utilità ed alla bellezza di questa nostra passione, affinché tale sforzo dia gli attesi frutti.

La nostra insegna è infatti sempre quella che da anni ed anni ripetiamo in queste modeste colonne, in ogni e per ogni occasione: elevare la dignità del professionista,

dello studioso e dell'amatore dei nostri strumenti procurando e consigliando ad essi la musica che è loro propria; porre l'uno e gli altri al livello della personalità che porta nuovo contributo alla migliore reputazione di tali strumenti, della «personalità» che, mediante l'assiduo studio dello strumento preferito, cerca e crea nuove possibilità e nuovi mezzi al perfezionamento di una tecnica che non conosce confini; dare, insomma, allo sforzo dell'autodidatta, che è quanto dire a colui che si migliora col solo frutto dell'esperienza, la soddisfazione, la meritata soddisfazione di sapere che la propria appassionata fatica trova riscontro in un riconoscimento «superiore», quale d'altronde possono meritare anche le inobliliabili tradizioni che l'Arte stessa annovera a suo esclusivo onorevolissimo patrimonio.

Ecco dunque, in sintesi, un compito al quale nessuno che ami considerarsi «amico dell'Arte» dovrebbe mancare di recare il contributo della propria collaborazione e del proprio aiuto.

Pertanto, sempre fedeli al nostro programma, quello cioè di porre in giusta luce il valore e l'importanza dei nostri strumenti ai fini dell'educazione musicale, specialmente fra i dopolavoristi, noi continuiamo nel nostro fervido ed entusiastico lavoro, a conferma del quale nel prossimo numero de *Il Plettro* pubblicheremo l'atteso Regolamento della nostra «II Accademia di Mandolinisti e Chitarristi» che contiamo di poter realizzare entro il 1938, in una città dell'Italia centrale.

Anche la nostra speciale «Sottoscrizione pro II Accademia col suo sicuro sviluppo» conferirà alla medesima nuovi e sempre più significativi atti di consenso, specialmente quando si apprenderà dal sopra annunciato Regolamento che una gran parte della somma che saremo per raccogliere verrà destinata — sotto forma di speciali «indennità di viaggio» — a tutti coloro che, partecipando effettivamente all'esperimento in parola, assicureranno della loro reale passione d'arte, dei loro studi fecondi e della loro più sicura fede.

# SOUVENIR DE BRUXELLES

1571  
CHITARRA

MARCIA

G. DEHAEN

*All.<sup>mo</sup>*  
*f* *mf* *p* *mf* *p* *f* *Fine*

**TRIO**

*f* *D.C. al Fine*

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# SOUVENIR DE BRUXELLES

1571  
MANDOLINO I

MARCIA

G. DEHAEN

*All.<sup>mo</sup>*  
*f* *mf* *p* *mf* *p* *f* *legg.* *legg.* *p* *Andando* *Fine*

**TRIO**

*f* *p dolce* *D.C. al Fine*

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Allegretto  
Musical notation for the first staff of the mandolin part, starting with a forte dynamic.

Musical notation for the second staff of the mandolin part.

Musical notation for the third staff of the mandolin part, marked with a first ending bracket (1).

Musical notation for the fourth staff of the mandolin part, marked with a piano dynamic.

Musical notation for the fifth staff of the mandolin part.

Musical notation for the sixth staff of the mandolin part.

Musical notation for the seventh staff of the mandolin part, marked with a first ending bracket (2) and a leggiero dynamic.

Musical notation for the eighth staff of the mandolin part.

Musical notation for the ninth staff of the mandolin part, marked with a forte dynamic and a first ending bracket (3).

**TRIO**  
Musical notation for the first staff of the Trio section, marked with a forte dynamic and a first ending bracket (3).

Musical notation for the second staff of the Trio section.

Musical notation for the third staff of the Trio section, marked with a mezzo-forte dynamic and a first ending bracket (4).

Musical notation for the fourth staff of the Trio section.

Musical notation for the fifth staff of the Trio section, including first and second endings.

D.C. al Fine

Allegretto  
Musical notation for the first staff of the mandola part, starting with a forte dynamic.

Musical notation for the second staff of the mandola part.

Musical notation for the third staff of the mandola part, marked with a first ending bracket (1) and a mezzo-forte dynamic.

Musical notation for the fourth staff of the mandola part, marked with a piano dynamic.

Musical notation for the fifth staff of the mandola part.

Musical notation for the sixth staff of the mandola part.

Musical notation for the seventh staff of the mandola part, marked with a first ending bracket (2).

Musical notation for the eighth staff of the mandola part.

Musical notation for the ninth staff of the mandola part, marked with a forte dynamic and a first ending bracket (3).

**TRIO**  
Musical notation for the first staff of the Trio section, marked with a piano dolce dynamic and a first ending bracket (8).

Musical notation for the second staff of the Trio section.

Musical notation for the third staff of the Trio section, marked with a mezzo-forte dynamic and a first ending bracket (4).

Musical notation for the fourth staff of the Trio section.

Musical notation for the fifth staff of the Trio section, including first and second endings.

D.C. al Fine

## A proposito di un problema di estetica strumentale

### Una lettera del concertista Erm. Da Novaro

Ill.<sup>mo</sup> Cav. Vizzari,

Ho letto con il più vivo interesse l'articolo un problema di estetica strumentale del Sig. Brentini, e le dico subito che l'argomento trattato è meritevole di seria considerazione.

Il mandolino è considerato quasi sempre strumento da passatempo, e forse è per questo che ogni fabbricante si scapriccia in fantasia nella sua costruzione, senza badare di mantenere all'istrumento una linea possibilmente unica, e ciò indipendentemente dalla sonorità di cui questo ha bisogno con le crescenti esigenze delle attuali orchestre a plettro.

Diverse sono in Italia le Case che costruiscono strumenti a plettro con requisiti che l'arte richiede. Ciò non toglie che gli artefici concienziosi possano migliorare i loro strumenti col dare ad essi una *forma unica* (che a parer mio dovrebbe essere quella del Mandolino Napoletano, cioè a fondo concavo, senza punte e, possibilmente, senza madreperla) per curare la parte più delicata dell'istrumento, cioè la sua *ustica*.

Solo con questi seri principi dell'Arte della luteria, il mandolino potrà esteticamente imporsi, come s'è imposto il violino.

Sono poi pienamente d'accordo col Sig. Brentini circa l'uso della *Sordina* nelle orchestre mandolinistiche, ma però faccio notare che in commercio non ne ho mai potuto trovare, ed anzi credo che non ve ne siano (1).

Durante la mia lunga carriera di Concertista di Mandolino, quante volte ho agognato, per l'esecuzione di certi pezzi delicati, poter far uso della *sordina*, e se ho voluto vedere realizzato il mio sogno, ho dovuto, dopo pazienti studi, costruirmene una che collaudai con grande successo in un concerto da me dato a Genova nel maggio 1935 alla presenza della Stampa cittadina e di un numeroso stuolo di Violinisti e Pianisti, che ebbero tutti parole di viva lode per questa mia innovazione. Anzi mi piace riportare qui ciò che a tale proposito ha scritto il critico musicale del giornale « Il Secolo XIX »:

« Nella *Nenia* di Schubert, resa con squisita sensibilità, abbiamo potuto apprezzare una innovazione dovuta al Da Novaro stesso, l'applicazione della *sordina* al mandolino. L'effetto che ne risulta è quanto mai sorprendente. L'istrumento si trasforma, la sua sonorità diventa una dolcezza squisita, gli acuti poi possono per idealità gareggiare con gli armonici del violino ».

L'anno dopo, cioè nel Maggio 1937, in un concerto da me dato a Torino presso il Dopolavoro « Fiat » feci conoscere gli effetti della mia *sordina*, e posso accertare con orgoglio che il successo è stato non inferiore a quello di Genova.

Incoraggiato quindi da questi due primi successi, ho proposto la mia *sordina* a qualche or-

chestra mandolinistica, ma, purtroppo, senza esito. Francamente non so come spiegare questa indifferenza, sicché mi convinco ancora che oggi giorno il nostro istrumento non è considerato e studiato con la dovuta serietà.

E qui ha ben ragione il nostro benemerito Cav. Vizzari, ad insistere per l'istituzione d'una cattedra nei R. Conservatori, per l'impegno dei nostri istrumenti e l'augurio di tutto cuore che il suo sogno possa avverarsi al più presto. *Pulsate et Aperietur Vobis.*

Voglia gradire Ill.<sup>mo</sup> Cavaliere i sensi della mia più alta stima e i più cordiali saluti.

1° M° ERMENEGILDO DA NOVARO

### La proposta di un mandolinista diplomato

Un altro articolo di consenso alla proposta Brentini l'abbiamo avuto dal mandolinista diplomato Aldo Bianchi il quale, dichiarandosi d'accordo con le considerazioni avanzate dal predetto Brentini, ricorda a sua volta la « grande confusione di tipi di strumenti a plettro » verificatasi agli ultimi concorsi di Como nel 1927 e nel 1928 a Bergamo.

« Va bene — dice il Bianchi — che il più delle volte l'acquisto dell'istrumento è sempre a carico e dipende anche dal buon gusto e dalla competenza dell'allievo od esecutore. Ma quando questi sapesse che vi è in commercio un mandolino « tipo » che bene si adattasse alle nostre orchestre, quand'anche non ne fosse consigliato dagli amici, o dal suo insegnante, egli certo non tarderebbe a propendere per l'acquisto di tale istrumento ».

Approvata quindi la proposta di un concorso fra i migliori liutai italiani per la costruzione di un « Mandolino tipo » su modello unico e con determinate prescrizioni circa la lunghezza del manico, l'estensione della tastiera, il numero dei tasti, la lunghezza e la larghezza del piano armonico ecc. e ciò nei riguardi anche di tutti gli altri istrumenti della famiglia dei plettri, il mandolinista Bianchi conclude proponendo che in occasione della « II<sup>a</sup> Accademia » de *Il Plettro* venga tenuto anche un concorso per la scelta del progettato « Mandolino tipo », naturalmente col concorso *finanziario* delle orchestre interessate (2). Ciò andrebbe a tutto vantaggio del prestigio e della serietà dei nostri complessi.

ALDO BIANCHI

(1) All'amico M<sup>o</sup> Da Novaro ricordiamo che molte orchestre e solisti da tempo usano con soddisfazione la *sordina* Vizzari.  
(2) E perché non includervi anche quello dei signori Negozianti di tali istrumenti? N. d. R.

### I Benemeriti de "Il Plettro"

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno le seguenti Orchestre:

Dopolavoro Ferroviario di Alessandria  
Orch. « Regina Margherita » di Ferrara

(continua)

## MANDOLINISTI ITALIANI CHE SI FANNO ONORE ALL'ESTERO



GIUSEPPE PETTINE

Maestro e concertista di mandolino, testè nominato per acclamazione e per la quarta volta, Presidente della « American Guild of Banjoist, Mandolinists and Guitarists » con sede a Willimantic nel Nord America. (Vedi Notiziario a pag. 8).

## Amadei e la sua musica mandolinistica ricordati da una pubblicazione giapponese

L'ultimo numero della nuova rivista giapponese « Chitarra e Mandolino », inviataci in omaggio dal suo direttore M.<sup>o</sup> T. Nakano insieme con altre sue edizioni contenenti interessanti musiche per chitarra sola e per quartetto mandolinistico, ci ha recato la bella soddisfazione di vedere dedicate ben quattro intere pagine di detta rivista alle opere mandolinistiche del nostro compianto collaboratore, maestro Amadeo Amadei.

Infatti in mezzo ad un meraviglioso groviglio di geroglifici costituenti parecchie colonne di testo, sotto il significativo e semplice titolo « Amadeo Amadei » stampato su tre colonne, troviamo riprodotto l'ultimo ritratto del nostro indimenticabile Amico, cui fanno seguito alcune fotoincisioni di frontespizi di edizioni di diverse contenenti musiche pubblicate da *Il Plettro* (A. Vizzari) e dai cessati periodici *Vita Mandolinistica* e *Il Concerto*.

Ma ciò che più colpisce in questa magnifica rassegna giapponese, è la diligenza con cui è fatta la elencazione delle opere « mandolinistiche » dell'Amadei.

Con un grande quadro su due intere pagine, l'elenco delle opere è disposto in ordine alfabetico col titolo di ogni singolo brano in lingua italiana, col numero di ogni opera e, infine, con la esatta indicazione del suo editore e del

del complesso strumentale per il quale è stata scritta.

Da questo nuovo eccezionale e lusinghiero interessamento del confratello giapponese alla produzione musicale « mandolinistica » del compianto Maestro, possiamo dedurre come e quanto detta sua produzione sia ovunque considerata, in quanto espressamente composta per i nostri complessi. Maggiormente ce ne compiacciamo in quanto la suacennata rassegna proviene da un Paese dove l'arte mandolinistica è coltivata con severi intendimenti, e dove il nostro Repertorio d'orchestra a plettro con le migliori e più importanti composizioni dell'Amadei per detta orchestra, trova larga popolarità.

## Musica pubblicata da "Il Plettro", nei suoi 12 numeri dell'anno 1936...

- 1 - Berruti - *Pattuglia giapponese* per M.<sup>o</sup> e Ch. Murtula - *Racconto della Nonna* per Chit.
- 2 - Chirico M. - *Serenata Partenopea* in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Berruti - *Lucciole*, Pizzicato per M.<sup>o</sup> e Chit. Coletta - *Allegro Fante*, Marcia per Chitarra.
- 4 - Pòstolis - *Procedere semper!* - Inno Marcia in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Fra Cassio - *3 Coserelle* per Chitarra sola Milanese - *Preludio* per Mandolino solo.
- 6 - Pacini - *Pinocchio in marcia*... Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Coletta - *Frugolina*, Polca bril. per Chitarra. Tentarelli - *Polca* per Mandolino e Chitarra.
- 8 - Carosio - *Idillio*, Maz. concerto per M.<sup>o</sup> e Chit. Tentarelli - *Amicizia*, Polca per Mand. solo. Battistini - *Stella del mattino*, Valzer per Chit.
- 9 - Rinaldi - *Danza alla Spagnuola*, Tempo di Bolero in P. S. per Quartetto romantico.
- 10 - Milanese - *Studio-Scherzo* in Re min. per Mandolino solo (Pezzo di rigore alle « I Accademia di Mandolinisti e Chitarristi » 1936). Fortea - *Studio Poetico* (Dialogato) per Chit.
- 11 - Manente - *Ronda misteriosa*, Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 12 - Forneris - *Plenilunio*, Aria con Variazione a tremolo per Chitarra sola. Berruti - *Scherzo* per Mandolino solo.

## ...e nei primi 6 numeri dell'anno corr.

- 1 - Chirico A. - *Gavotta dei Pinguini* in P. S. per Quartetto romantico. Murtula - *Il vecchio Pierrot*, Strimpellata melanconica per Chitarra sola (Premiata).
- 2 - Manente - *Serenata sul mare*, in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Bossi A. - *Stornellata* in P. S. per Quart. R. Bersano - *Serenata Spagnuola* per Chit. sola (Premiata).
- 4 - Silvestri - *Povera chitarra mia!*... Serenatella triste in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Munier - *Rimpianto*, Valzer rom. per M.<sup>o</sup> e Chit. Sor - *Mazurca* per Chitarra sola. Tarragò - *Canzone Asturiana* per Chit. sola.
- 6 - Berruti - *Per un tuo sorriso!* Valzer cantabile in P. S. per Quartetto romantico.

Un numero L. 2,— (all'Estero L. 2,50)